

FRANCIA: PA LEADER INDUSTRIALI, LEGGE BASSANINI 'UN ESEMPIO'
CONVEGNO PARIGI, IN VETRINA RIFORMA DELLO STATO MADE IN ITALY (ANSA)

PARIGI, 05 MAR - Italia sugli scudi, a Parigi, per la sua riforma dello stato targata 'Bassanini': in una conferenza- dibattito, grandi industriali e opinionisti hanno invitato l'ex ministro della Funzione pubblica affinché spiegasse la genesi e lo sviluppo della sua legge sulla pubblica amministrazione, definita dai francesi "un esempio".

"Quale Stato? Quale riforma? L'esempio dell'Italia" era il titolo dell'incontro organizzato dall'Istituto internazionale della pubblica amministrazione. Invitato d'onore Franco Bassanini, che ha illustrato ad un parterre di funzionari dello Stato, industriali ed esperti del settore la "riforma degli anni Novanta".

Bassanini ha sottolineato a più riprese che, a differenza della Francia, l'amministrazione italiana era "al disastro, inefficiente, rigida e centralizzata", e all'orizzonte c'era da affrontare il problema del debito pubblico. Quindi, la riforma ha goduto di un "ampio consenso" e di un appoggio bipartisan.

Entrando nel dettaglio, l'ex ministro ha illustrato tutti i capitoli della sua riforma, dalla decentralizzazione all'informatizzazione dei servizi, soffermandosi alla fine sui timori che ora lo sforzo possa arenarsi: "Pensavamo che l'attuale maggioranza continuasse nella realizzazione della riforma, che era stata sostenuta da tutti - ha detto Bassanini - Non possiamo dire che sia stata abbandonata, il ministro Frattini insiste che ci saranno solo 'piccole modifiche' ma quanto fatto finora fa piuttosto temere una controriforma".

"E' davvero interessante - ha affermato nel suo intervento Bernard Spitz, direttore a Vivendi Universal e co-autore di un saggio diventato best-seller, 'Notre Etat' - capire come un governo di sinistra abbia potuto fare una riforma così'. Bisogna ispirarsi alle aziende private, perché lo Stato e' rimasto indietro. L'esempio italiano mostra che si può fare, che la gente è con te se hai un progetto chiaro. Ma serve coraggio, talento e leadership politica".

Per Jean-Louis Beffa, presidente di 'Saint-Gobain', "il presidente che la Francia eleggerà avrà a disposizione un paio d'anni del suo quinquennio per fare cambiamenti del tipo di quelli descritti da Bassanini. Ma, visti i programmi elettorali dei candidati, non ci scommetterei".

Gilbert Santel, Presidente della società autostrade, ex direttore della Funzione pubblica, ha rivendicato alla Francia il merito di aver reso già operative, in passato, alcune misure della riforma Bassanini, addirittura dal 1958: "Noi in ritardo?"

L'Italia era costretta a riformare il suo Stato, i francesi sono globalmente soddisfatti dei loro servizi", ha sottolineato.

Omaggio all'«esempio italiano» e bacchettate allo Stato centralizzato francese anche da Pierre Richard, presidente di Dexia: "Riformare lo Stato moderno significa decentralizzare - ha detto - dare ai cittadini una struttura pratica, efficace, far cambiare le cose di tutti i giorni: soltanto così si coinvolge la gente".